

LE LUCI DI RICHARD TURERE

La notizia non è passata inosservata, è stata riportata anche sul web, purtroppo il momento non è favorevole per una sua particolareggiata e interessata diffusione, siamo impegnati in ben altre problematiche

Richard Turere è un giovane ragazzo keniota che vive con la propria famiglia ai margini del Parco nazionale di Nairobi, figlio di allevatori sin da bambino ha dovuto affrontare un dramma che per noi occidentali è semplicemente impensabile: i leoni del parco spesso sconfinavano nei recinti e comodamente, senza nessuna abilità e particolare fatica predatoria, facevano razzia degli animali di allevamento. Il dramma era evidente perché oltre al danno economico, veniva così minacciata la sussistenza di una intera comunità di allevatori autoctoni. Qualcuno di questi ultimi si peritava di avvelenare le belve (armi chimiche) con un grave danno anche di natura ecologica. Ma Richard è un ragazzo intelligente oltre che appassionato di elettronica, si accorse, infatti, che quando la sera si recava a ispezionare il recinto con la sua torcia, il movimento della luce allontanava drasticamente i leoni, individuati dai loro ruggiti. La soluzione fu geniale: qualche batteria, qualche lampadina, un dispositivo per l'oscillazione collocato ai margini dell'allevamento e tutto era definitivamente risolto, il bestiame e i leoni erano salvi. Inutile dire che la notizia si diffuse rapidamente nel villaggio e nel tempo di pochi mesi quasi tutti gli allevamenti si dotarono dell'ingegnoso dispositivo di Richard che venne per questo soprannominato " Lion Lights " (le luci dei leoni). Oggi grazie, in primo, all'interesse della Wildlife Direct (organismo internazionale di conservazione e difesa della natura) Richard usufruisce di una borsa di studio che gli consente l'iscrizione al Brookhouse International School di Nairobi, può quindi continuare i suoi studi , vuole diventare ingegnere aeronautico (... in fondo lo merita).

Un piccolo avvenimento, un piccolo uomo, un piccolo villaggio ma per un grande insegnamento: bastano le semplici soluzioni per risolvere i grandi problemi; la soluzione, infatti, spesso è a portata di mano, cammina con noi, come la torcia di Richard, ma non ce ne accorgiamo. Tentiamo sempre di sorprendere noi stessi e gli altri con una genialità che oramai non ci appartiene più! Semplicemente perché oggi essa è appannaggio delle persone semplici ed umili, che intendono veramente risolvere i problemi salvaguardando i diritti di tutti! Quanto insegnamento per la politica e l'economia del mondo europeo/occidentale, un mondo dove l'aumento degli indici di borsa ha un tragico corrispettivo proporzionale nell'aumento della disoccupazione e conseguente drammatica povertà. Siamo ipocriti, tuonava il Cristo dei vangeli, siamo ipocriti perché dai segnali del cielo e della terra sappiamo dire se il tempo sarà migliore o meno (LUCA 12, 55 e 56), ma non sappiamo riconoscere il dramma del nostro tempo che richiede una immediata risoluzione a vantaggio di tutti coloro che ne soffrono.